

“BEATI COLORO CHE CREDONO ”



# IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576  
[www.parrocchiasanfrancescodiassisi2.191.it](http://www.parrocchiasanfrancescodiassisi2.191.it) – [sandia08@parrocchiasanfrancescodiassisi2.191.it](mailto:sandia08@parrocchiasanfrancescodiassisi2.191.it)

ANNO 36° N° 5 /355 – GENNAIO – 2013

## 35a GIORNATA DELLA VITA

## e 31° CONVEGNO PASTORALE

IN QUESTA PRIMA PAGINA DIAMO:

- Una sintesi del messaggio dei nostri Vescovi per la prossima 35a Giornata Naz. della Vita: 3/02/2013
- L’annuncio del nostro prossimo 31° Convegno Pastorale Parrocchiale: 5 – 8 marzo 2013

### NUOVA CULTURA DELLA VITA PER VINCERE LA CRISI

"Generare la vita vince la crisi". È questo lo slogan coraggioso scelto dai vescovi italiani per la prossima Giornata della Vita, che sarà celebrata il 3 febbraio 2013. "Donare e generare la vita - spiegano i presuli - significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi".

La Cei è preoccupata per "il progressivo invecchiamento della popolazione" che "priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative". I vescovi sono convinti che crisi economica e crisi demografica si influenzano a vicenda e oggi, affermano, la mancanza di lavoro "aggrava la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese".

I vescovi rilevano "la grave difficoltà nel fare famiglia" oggi in Italia, "a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia".

Il testo cita in proposito una testimonianza letta a Milano in presenza del Papa in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, dove una coppia ha raccontato il penoso baratro che si è aperto ai suoi piedi con il fallimento della piccola ditta da cui traevano il sostentamento. Nelle nostre città oggi "la gente gira a testa bassa, nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza", denunciarono quegli sposi e il messaggio riporta le loro parole.

"La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno - scrive il Consiglio Episcopale della Cei - con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi".

Secondo i vescovi, "in questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile". "Tutto questo - affermano i presuli - ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale".

### VERSO IL 31° CONVEGNO PASTORALE PARROCCHIALE

Benedetto XVI al num° 9 del documento "Porta Fidei" scrive: "Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno della Fede" (Porta Fidei, 9).

Riscopriremo i suddetti contenuti, aiutati da ottimi relatori, dal 5 all'8 marzo p.v. alle ore 19,30 nella nostra sala Tau.

TEMA DEL CONVEGNO : “BEATI COLORO CHE CREDONO”

ARTICOLAZIONI DEL TEMA E RELATIVI RELATORI:

MARTEDI 5 MARZO ORE 19,30: “Riscoprire i contenuti della Fede Professata”

Perché e in Chi credere – Mons. A. Raspanti, nostro Vescovo.

MERCOLEDI 6 MARZO ORE 19,30: “Riscoprire i contenuti della Fede Celebrata”

Chi e Come celebrare – Fr. Felice Cangelosi Docente di Liturgia.

GIOVEDÌ 7 MARZO ORE 16,00 – 17,30: per i genitori, i fanciulli e i ragazzi che frequentano la catechesi

*“La Fede vissuta nella Chiesa domestica”*

Famiglia Mannoia dell’Arca di Nazareth

GIOVEDÌ 7 MARZO ORE 19,30: *“Riscoprire i contenuti della Fede Vissuta”*

Quale vita cristiana? Maria, Maestra della Fede – Antonino Grasso Docente di

Mariologia

VENERDÌ 8 MARZO ORE 19,30: *“Riscoprire i contenuti della Fede Pregata”*

Creder e Pregare in famiglia – Coniugi Anna e Fulvio Mannoia dell’Arca di

Nazareth.

Conclusioni: *“Corresponsabilità nel vivere e annunciare la Fede”*

Mons. Pio Vigo Vescovo Emerito – Fr. Diego Sorbello.

## ***CREDO IN GESU’ CRISTO FU CROCIFISSO, MORI’ E FU SEPOLTO***

**Quanto meraviglioso, e insieme sorprendente, è questo mistero!** Non possiamo mai sufficientemente meditare questa realtà. Gesù, pur essendo Dio, non volle fare delle sue prerogative divine un possesso esclusivo; non volle usare il suo essere Dio, la sua dignità gloriosa e la sua potenza, come strumento di trionfo e segno di distanza da noi. Al contrario, *“svuotò se stesso”* assumendo la misera e debole condizione umana – Paolo usa, a questo riguardo, un verbo greco assai pregnante per indicare la *kénosis*, questa discesa di Gesù. La forma divina si nascose in Cristo sotto la forma umana, ossia sotto la nostra realtà segnata dalla sofferenza, dalla povertà, dai nostri limiti umani e dalla morte.

E siamo così al **Venerdì Santo**, giorno della passione e della crocifissione del Signore. Ogni anno, ponendoci in silenzio di fronte a Gesù appeso al legno della croce, avvertiamo quanto siano piene di amore le parole da Lui pronunciate la vigilia, nel corso dell’ultima cena. *“Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti”*.

Gesù ha voluto offrire la sua vita in sacrificio per la remissione dei peccati dell’umanità. Come di fronte all’Eucarestia, così di fronte alla passione e morte di Gesù in croce, il mistero si fa insondabile per la ragione. Siamo posti davanti a qualcosa che umanamente potrebbe apparire assurdo: un Dio che non solo si fa uomo, con tutti i bisogni dell’uomo, non solo soffre per salvare l’uomo caricandosi di tutta la tragedia dell’umanità, ma muore per l’uomo.

La morte di Cristo richiama il cumulo di dolore e di mali che grava sull’umanità di ogni tempo: il peso schiacciante del nostro morire, l’odio e la violenza che ancora oggi insanguinano la terra. La passione del Signore continua nelle sofferenze degli uomini. Come giustamente scrive Blaise Pascal, *“Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo; non bisogna dormire durante questo tempo”*. Se il Venerdì Santo è giorno pieno di tristezza, è dunque, al tempo stesso, giorno quanto mai propizio per ridestare la nostra Fede, per rinsaldare la nostra speranza e il coraggio di portare ciascuno la nostra croce con umiltà, fiducia e abbandono in Dio, certi del suo sostegno e della sua vittoria. Canta la liturgia di questo giorno: *“Ave o croce unica speranza!”*

**Questa speranza si alimenta nel grande silenzio del Sabato Santo, in attesa della Risurrezione di Gesù.** In questo giorno le chiese sono spoglie e non solo previsti particolari riti liturgici. La chiesa veglia in preghiera come Maria e insieme a Maria, condividendone gli stessi sentimenti di dolore e di fiducia in Dio. Giustamente si raccomanda di **conservare durante tutta la giornata un clima orante, favorevole alla meditazione e alla riconciliazione; si incoraggiano i fedeli ad accostarsi al sacramento della Penitenza, per poter partecipare realmente rinnovati alle Feste Pasquali.**

Il raccoglimento e il silenzio del Sabato Santo ci condurranno nella notte alla

solenne *Veglia Pasquale*, **madre di tutte le veglie**, quando proromperà in tutte le chiese e comunità il canto della gioia per la risurrezione di Cristo. Ancora una volta, **verrà proclamata la vittoria della luce sulle tenebre, della vita sulla morte, e la chiesa gioirà nell'incontro con il suo Signore. Entreremo così nel clima della Pasqua di Risurrezione.**